



Via Pedrotti, 5-10152 TORINO  
tel. 011/2442500-fax 011/2442297

Torino, 21 febbraio 2013

## ELEZIONI POLITICHE 2013: QUALI PERMESSI?

In occasione delle consultazioni elettorali i lavoratori dipendenti che dovranno svolgere attività ai seggi, hanno diritto di assentarsi dal lavoro per tutto il periodo corrispondente alla durata delle operazioni. I giorni di assenza sono considerati dalla legge, a tutti gli effetti, giorni di attività lavorativa, e come tali devono essere retribuiti.

Giorni non lavorativi o festivi (sabato e domenica) possono essere compensati con la retribuzione ordinaria o con una giornata di riposo compensativo. Tali riposi devono essere goduti con immediatezza, cioè subito dopo la fine delle operazioni al seggio.

Se l'attività prestata per lo svolgimento delle operazioni elettorali copre **anche** una sola parte della giornata, l'assenza è legittimata per tutto il giorno lavorativo che, quindi, deve essere retribuito interamente. Il periodo considerato rilevante a tal fine non può essere frazionato a mezza giornata o a ore (sentenza Cass. 19 settembre 2001 n.11830).

A titolo esemplificativo: un lavoratore con settimana lavorativa lun.- ven. impegnato il sabato pomeriggio, la domenica, il lunedì e parte della notte fra lunedì e martedì ai seggi (a causa di un non improbabile allungamento delle operazioni elettorali) ha diritto ad un giorno di riposo compensativo per il sabato ed uno per la domenica, da fruire nelle giornate immediatamente seguenti il termine delle operazioni elettorali. In questo caso, dal momento che il martedì anche se per poche ore risulta di servizio ai seggi, le giornate di riposo diventano il mercoledì ed il giovedì. Con il ritorno in servizio del lavoratore il venerdì e non il giovedì, come talune aziende pretendono.

I lavoratori devono esibire la certificazione necessaria, con specificate le giornate di effettiva presenza al seggio e gli orari di inizio e chiusura delle operazioni, vistate dal presidente di seggio. Invitiamo tutti i lavoratori coinvolti nel servizio ai seggi a verificare esattamente la propria condizione e consultarsi con le Rsu in caso di dubbio.

Invitiamo anche le aziende ad ottemperare quanto previsto dalla legge senza obbligare i lavoratori a ricorsi legali per vedersi riconosciuto un diritto di legge. Ricordiamo tra l'altro che nel 2012 la magistratura ha ulteriormente ribadito come corretta l'interpretazione sopra esposta, rendendo giustizia a delle lavoratrici ricorrenti e ai legali della Slc Cgil, contro l'unilaterale interpretazione della legge da parte di Telecom Italia.

Le strutture di Slc Cgil sono a disposizione dei lavoratori per i chiarimenti del caso.

Segreteria Provinciale Slc Cgil Torino